

L'ULSS 8 BERICA SUI SOCIAL
La pagina Facebook è arrivata a oltre 12 mila fan, mentre il canale Youtube conta 140 video e 1.350 iscritti, per oltre 297 mila visualizzazioni.

Noventa Vicentina. La struttura, al 3° piano dell'Ospedale P. Milani, prevede 24 posti letto

L'Ulss 8 Berica ha inaugurato il nuovo Ospedale di Comunità

È stato inaugurato ufficialmente a Noventa Vicentina il nuovo Ospedale di Comunità. Collocato al 3° piano dell'ospedale P. Milani, è dotato di 24 posti letto, come previsto dalle schede ospedaliere regionali, ed è il frutto di un progetto di ristrutturazione realizzato con un investimento complessivo di oltre 140 mila euro. Come noto, l'Ospedale di Comunità (Odc) è una struttura sanitaria intermedia dedicata ai pazienti stabilizzati da un punto di vista medico, per i quali quindi non è necessaria l'assistenza ospedaliera di una struttura per acuti, ma ancora troppo fragili per poter essere seguiti in regime di assistenza domiciliare o presso la Casa di Riposo.

«Con l'inaugurazione del nuovo Ospedale di Comunità di Noventa Vicentina - commenta il Direttore Generale dell'Ulss 8 Berica Giovanni Pavesi - abbiamo attivato una risorsa di grande importanza per una categoria molto ampia di pazienti, ai quali da oggi possiamo offrire un livello più adeguato e più appropriato di assistenza. Allo stesso tempo trova concretezza il progetto complessivo di organizzazione dei servizi socio-sanitari che prevede anche il potenziamento delle strutture di assistenza intermedia».

A chi è rivolto
Più in dettaglio, l'Ospedale di Comunità è rivolto a pazienti affetti da patologie croniche riacutizzate, o in trattamento che necessitano di stabilizzazione, o ancora in fase di aggravamento irreversibile. Un'altra categoria di pazienti ai quali è rivolta la struttura sono i soggetti che hanno perso recentemente alcune funzioni basilari per la vita quotidiana, sia nel caso che tali funzioni possano essere recuperate, dopo un adeguato periodo di convalescenza, sia quando tali funzioni invece risultino del tutto



Una struttura sanitaria intermedia dedicata ai pazienti stabilizzati ma ancora fragili

Il nuovo Ospedale di Comunità accoglierà pazienti da tutto il territorio dell'Ulss 8

to compromesse e si rende necessario adattare il paziente le famiglie all'utilizzo di protesi o ausili, procedendo di pari passo con i necessari adattamenti dell'ambiente domestico.

«L'inserimento nell'Ospedale di Comunità - spiega il dott. Salvatore Bara, direttore sanitario dell'Ulss 8 Berica - rappresenta quindi una risposta di carattere temporaneo, qualora lo stato di salute o il contesto familiare non consentano l'immediato ritorno a casa del paziente. Le problematiche trattate prevedono un tempo limitato di degenza, con piani di cura rivolti in particolare alla riduzione delle conseguenze

funzionali delle malattie e all'attivazione di tutte le risorse finalizzate al raggiungimento della migliore qualità di vita possibile per ogni paziente».

Bacino di utenza e modalità di accesso

In questa prospettiva, il nuovo Ospedale di Comunità di Noventa Vicentina potrà accogliere i pazienti residenti in tutto il territorio dell'Ulss 8 Berica (ma anche da altri territori, per particolari necessità). L'accesso all'Odc può avvenire direttamente dall'ospedale per acuti dove il paziente è ricoverato, su proposta dei medici che lo hanno in carico, oppure dal domicilio, in questo caso su proposta del medico di medicina di base.

L'attenzione per i familiari

Un ultimo aspetto della nuova struttura riguarda l'attenzione anche nei confronti dei familiari: anche in un'ottica di presa in carico globale dei bisogni dei pazienti e di continuità delle cure, presso l'Ospedale di Comunità il loro accesso viene favorito il più possibile, concedendo orari di visita flessibili secondo le esigenze di ogni malato.

Gli altri servizi ospedalieri

Il nuovo Ospedale di Comunità va ad arricchire l'offerta di servizi assistenziali dell'ospedale Milani, che prevede 28 posti letto di area chirurgica, 44 posti letto in area Medica più 7 per la Medicina Fisica e Riabilitativa, 5 posti letto di Osservazione-Breve-Intensiva (Obi), 4 letti per l'attività pre- e post operatoria, 17 ambulatori per 24 branche specialistiche, oltre a 2 palestre e 5 ambulatori per Fisioterapia e Riabilitazione.

Per quanto riguarda le attività, nel 2018 all'ospedale di Noventa sono stati eseguiti 3.312 interventi chirurgici, 1.060 ricoveri, 38.791 esami radiologici, 14.318 accessi al Pronto Soccorso, 406.351 prestazioni ambulatoriali, 429.674 esami di laboratorio per 48.980 utenti, oltre a 13.250 trattamenti di fisioterapia su oltre 1.100 pazienti.

Nuova sede al San Bortolo
Centro di riferimento per i Disturbi del Comportamento Alimentare



Spazi più ampi per rispondere all'incremento della domanda assistenziale, ma anche la possibilità di favorire un'integrazione ancora migliore tra i vari specialisti coinvolti nel processo di cura, il tutto in una collocazione che garantisce il migliore equilibrio tra necessità assistenziali e bisogno di conservare il più possibile una sensazione di "normalità" del vissuto quotidiano. Sono questi gli obiettivi della nuova sede del Centro di riferimento provinciale per i Disturbi del Comportamento Alimentare (CDCA) di Vicenza, inaugurata nei giorni scorsi alla presenza tra gli altri dell'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin.

La nuova struttura è collocata nell'area De Giovanni all'interno dell'Ospedale di Vicenza e si sviluppa su una superficie di circa 380 mq, all'interno della quale sono collocate la sede del Centro Ambulatoriale con 7 studi e ambulatori e la sede del Day Hospital con i locali per le attività terapeutiche e riabilitative per un totale di 8 ambienti per 12 posti letto di day hospital.

In particolare si sono potuti sviluppare gli ambienti cucina e sala da pranzo per le attività di riabilitazione nutrizionale e pasti assistiti e i locali deputati

ad attività riabilitative ed espressive sia individuali che gruppal. Il tutto con un'equipe multidisciplinare composta da 8 operatori.

Rispetto alla collocazione precedente, la nuova sede rappresenta un importante salto di qualità sotto molteplici aspetti: il primo e più importante è la possibilità, grazie a spazi più ampi e articolati, di rispondere in modo adeguato all'aumento dell'attività ambulatoriale e di day hospital che si è verificato negli ultimi anni, in linea con i dati epidemiologici nazionali che sottolineano un progressivo abbassamento dell'età di esordio della malattia e un costante aumento nelle richieste di cura. Inoltre, considerando anche l'età media delle pazienti - 17 anni per le utenti del day hospital, ma sono attualmente in carico anche pazienti di 11-12 anni - una particolare attenzione viene dedicata anche alla presa in carico dei familiari, con incontri dedicati e con uno specifico percorso psicoeducativo in due edizioni all'anno.

Da gennaio a ottobre di quest'anno, infatti, il CDCA di Vicenza ha registrato 170 nuovi contatti, per un totale di 312 pazienti in carico (poco meno della metà dei quali minorenni), più di 1.500 visite di controllo e 1.650 giornate totali di ricovero in day hospital.

Fondazione S. Bortolo. Un anno ricco di progetti realizzati, ma per il 2020 sono già in programma altri importanti interventi

La generosità dei vicentini per un ospedale di eccellenza

Il 2019 è stato un anno particolarmente ricco di progetti anche per la Fondazione San Bortolo, che ha come obiettivo primario quello di promuovere iniziative varie al fine di raccogliere fondi destinati ad aumentare le risorse dell'Ulss 8 Berica, intervenendo così a sostegno di progetti sia di tipo sociale sia finalizzati al potenziamento delle strutture ospedaliere.

Con la sua attività la Fondazione San Bortolo ha inoltre consentito di sensibilizzare altri Organismi che si sono affiancati al suo impegno, contribuendo alla realizzazione di importanti interventi a favore dell'ospedale vicentino. Si fa riferimento in particolare ad alcune Fondazioni, sempre vicine all'ospedale ma che, condividendo i progetti della Fondazione, hanno orientato i loro sforzi permettendo che il comune impegno portasse ad importanti risultati. Attraverso attrezzature, macchinari e interventi di ristrutturazione per oltre 4 milioni e mezzo di euro. È il valo-

re della solidarietà firmata Fondazione San Bortolo, che in dieci anni ha raccolto un "gruzzolo" davvero importante, destinato a migliorare le dotazioni dell'ospedale della città. Una cifra che racchiude la generosità di imprese e semplici cittadini, ma anche l'impegno di una macchina organizzativa guidata fino a qualche mese fa da Giancarlo Ferretto, scomparso lo scorso agosto, e ora sotto la guida di Franco Scagnatta.

Come? Con un'intensa attività di raccolta fondi che si è articolata in varie iniziative, alcune delle quali, negli anni, hanno portato sul palcoscenico del teatro comunale artisti come Christian De Sica, Luca Zingaretti o Al Bano. «All'inizio - ricorda Dino Menarin - il lavoro di fundraising cominciò mobilitando i nostri contatti personali, finché col passare del tempo assistemmo al decollo vero e proprio della Fondazione, anche grazie al 5 per mille».

Dalle donazioni legate alla dichiarazione dei redditi oggi arrivano oltre 100 mila euro l'anno, contro i 4 mila dei primi 12 mesi di attività.



Franco Scagnatta

Nel 2018 è terminata la totale ristrutturazione dell'Unità Operativa di Ematologia, con la realizzazione anche di un day-hospital di cui vi era urgente necessità considerata l'affluenza dei pazienti richiamati dalla specializzazione raggiunta dai medici attivi nel reparto.

L'intervento più recente della Fon-



Il compianto Commendator Gian Carlo Ferretto alla consegna di un'auto medica



Tra gli interventi finanziati anche la ristrutturazione del reparto di Oculistia

dazione è invece la ristrutturazione del reparto di Chirurgia Generale, dove si contano 46 posti di degenza. Un'operazione tra i 350 e i 400 mila euro - iniziata nei mesi scorsi e che sarà operativa entro il mese di marzo 2020 - che darà una nuova veste a uno spazio ospedaliero ormai vetusto. «Era dal 1977 che il reparto non era oggetto di manuten-

zioni straordinarie - spiega Angelo Panzolo, il tecnico della Fondazione che segue il cantiere - Saranno rifatte tutte le camere, riorganizzati le stanze e i laboratori, rimosse le barriere architettoniche e ogni letto sarà dotato di un televisore per aumentare il comfort dei pazienti. Al momento, la ditta ha concluso le demolizioni interne con l'adeguamento

Nel 2020 termineranno i lavori per la ristrutturazione della Chirurgia Generale

Le donazioni raccolte con il 5 x 1000 sono pari a oltre 100 mila euro l'anno

mento dei locali, alcuni dei quali sono stati ingranditi. È stato già completato anche l'adeguamento degli scarichi e ora è la volta della sistemazione degli impianti gas medicali». Nel dettaglio, secondo l'accordo tra la Fondazione e l'Ulss 8 Berica, l'intervento prevede numerose voci, tra le quali l'asportazione di controsoffitti, porte, armadi dei degenzi, la bonifica dell'impianto di illuminazione, l'allargamento delle porte dei bagni degenze, la sostituzione di tutti i pavimenti attualmente in ceramica (anche dei servizi igienici); l'installazione di nuovi armadietti per i posti di degenza, l'adeguamento dell'impianto di illuminazione con luci a led, infine i televisori con braccio regolabile per i posti letto. Completano l'intervento l'arredo per due cucine, la finitura di tutte le pareti e i soffitti con idropittura e la verniciatura dei radiatori.